

RELAZIONE IX CONGRESSO FNP DI BERGAMO

Siamo arrivati al IX° Congresso della FNP di Bergamo, o Il° Congresso Bergamo-Sebino, che rappresenta un momento serio di riflessione di quello che siamo e rappresentiamo come associazione e di quanto siamo stati in grado di gestire e attuare delle riflessioni e impegni assunti nell'ultimo Congresso e nell'Assemblea Programmatica Organizzativa di due anni orsono.

Lo spirito giusto non può essere quello delle lagnanze e di quanto fosse bello il tempo passato, ma sottolineare quanto siamo in difficoltà nel saper leggere la realtà presente del paese, e riprendere con spirito critico quali siano le risposte da dare per il futuro.

Siamo convinti che la scelta non può essere ritornare al passato, ma progettare il futuro, rileggendo criticamente il passato e la realtà del presente.

Oggi la realtà ci mostra uno scenario di partiti senza popolo, governi personalizzati senza una chiara visione politica d'insieme, populismi che occupano le piazze, soprattutto social network che diffondono la post verità e in tale contesto si intravede una visione chiara di smantellare qualsiasi intermediazione: in questo contesto il nostro ruolo diventa molto più difficile e perde consenso.

Ricreare una proposta autonoma che accresca la propria capacità di capire e di interpretare la società ed i nuovi bisogni di risposta al dolore, conoscere e tradurre le nuove esigenze di lavoratori e pensionati, vivere e riflettere sulla realtà del territorio in cui viviamo, è l'impegno più arduo!

Importante è rileggere le varie realtà, coinvolgerle nelle scelte e tenerle partecipi, intervenendo con un sistema di comunicazione celere e mirato a tutti, imparando l'uso veloce della Comunicazione (tecnologia crescente) per creare identità d'intenti e visibilità del nostro lavoro.

In tale contesto è importante uniformare i sistemi di comunicazione dal centro al territorio viceversa, consentendo così maggiore visibilità alle nostre idee.

Riuscire a comunicare con una più vasta platea è oggi fondamentale non solo per la nostra organizzazione; L'informazione deve essere veloce e capillare, perché in questo modo si determina un aumento di conoscenza delle attività che la FNP realizza e promuove sul territorio. La sfida è quella di attrarre nuove iscrizioni anche grazie a più specifiche strategie di comunicazione.

Proselitismo:

Il proselitismo passa innanzitutto dal territorio. Potenziare le strutture del Territorio come le RLS, fornendo mezzi e assistenza formativa perché effettivamente, queste nostre strutture di base, diventino l'asse portante del sistema FNP.

Pensiamo che qualche riflessione sulle RLS, anche il livello Nazionale dovrà ancora farla, perché si considerano importanti tali strutture ma, al tempo stesso, non si riconosce la loro portata politica, dettando Regolamenti che le imbavagliano in un sistema di riconoscimento a dire poco nebuloso e contraddittorio.

Proprio l'importanza di raccordo che questa struttura riveste per l'aggancio alla realtà territoriale fa sorgere spontanea una perplessità: o questa struttura ha un carattere Congressuale e pertanto le procedure previste per la loro strutturazione e la normativa vengono ricondotte al Congresso o, pur riconoscendo la loro importanza fondamentale, deve essere maggiormente riconosciuta al territorio la loro gestione, senza troppi vincoli normativi.

Nel proselitismo è anche importante una sinergia costante di rapporto con la Cisl, le Categorie ed i Servizi.

La **continuità associativa**, volano di importanza vitale per il proselitismo, deve ancora essere meglio focalizzata e soprattutto capita sia dalle Categorie che da noi stessi.

Un discorso di meccanismi di premialità per dirigenti, quadri e attivisti, particolarmente attenti e attivi nella produzione di deleghe, può essere un volano interessante da sperimentare, ma anche in questo caso non è che per la stessa delega, il nazionale premia il servizio, il regionale premia il servizio, il territoriale premia il servizio e magari non si premia chi effettivamente ha fatto la delega.... Guardate che capita spesso, in modo particolare per le deleghe fatte dai nostri agenti sociali!

Anche il rapporto con i **Servizi** è molto importante per lo sviluppo del proselitismo.

I nostri Servizi hanno organizzato una Conferenza Nazionale dei Servizi nel 2000, proposte importanti sono scaturite dal Congresso nel 2013 e nell'Assemblea Programmatica del 2015, ma la sensazione purtroppo è constatare, che tutti i vari buoni propositi restano ancora di là a venire.

Anzi in molte realtà né i servizi tra loro, né le Federazioni di Categoria ed i Servizi sono a conoscenza delle reciproche attività ed iniziative.

A questo aggiungiamo i continui tagli ai finanziamenti, in particolare per Inas e Caf, che determinano un maggior aggravio sulla questione economica e organizzativa, che poi si traduce in minor presenza nelle sedi ed in una minore capacità di erogazione del servizio.

Tutto questo incide particolarmente sugli iscritti, in termini di aumenti di costi ed anche in termini di disagio logistico.

Come FNP si pensa ad una struttura reale, della quale sia direttamente responsabile un Segretario Confederale e nella quale ci sia la presenza delle Federazioni e di tutti i Servizi Cisl.

- . Tale struttura deve avere il compito di discutere e condividere valutazioni del mercato a cui si riferiscono i Servizi e individuare tutte le possibili azioni coordinate tra i servizi stessi;
- . Una più incisiva progettazione e programmazione di percorsi formativi che accrescano capacità e professionalità, che possano favorire la "polivalenza" ed anche accrescere la consapevolezza degli operatori rispetto ad una loro "reale appartenenza" alla Cisl.

- . Un'attenta riflessione sui costi di accesso ai servizi, sulla loro omogeneità e soprattutto su una forte differenziazione fra iscritti e non iscritti.

E' importante anche, per il rilancio sinergico dell'attività di proselitismo, attivare un vero e proprio **servizio unico di accoglienza**, affidato agli operatori FNP e ai delegati dei Servizi delle altre Federazioni di categoria.

Le federazioni di categoria della cisl

Anche qui rientra a pieno titolo la riflessione fatta in precedenza sulla Continuità associativa. E' pertanto importante rafforzare il rapporto con le altre categorie al fine di assicurare realmente che i lavoratori che si apprestano alla pensione trovino un canale per approdare alla FNP; la sperimentazione in atto ha fornito risultati poco lusinghieri, è necessario pertanto rilanciare tale impegno e garantire compiutamente il valore della Confederalità.

Si devono riscoprire e rielaborare gli impegni assunti negli accordi Confederali con l'inserimento nei Consigli Generali di Categoria di un rappresentante della FNP; tali rappresentanti però devono essere un elemento importante di raccordo effettivo delle politiche sia di categoria che della FNP, mentre attualmente non partecipano attivamente né alle nostre iniziative (della FNP) né a quelle della categoria stessa.

Per la Continuità associativa non è sufficiente segnalare alla FNP la lista di persone dimesse, che dalla categoria possono passare alla FNP (la maggior parte di esse nemmeno arriva alla FNP), ma cercare di accompagnare tali persone, specialmente delegati, prima della loro uscita in quiescenza ed invogliarli ad un ulteriore impegno nella nostra struttura.

Per attuare questo è estremamente importante la messa in rete delle banche dati iscritti delle Federazioni, che può consentire, in tempo utile, di individuare coloro che si apprestano al pensionamento ed in modo particolare delegate e delegati.

Si ritiene necessario sottolineare che anche gli impegni di raggruppamento delle categorie, impegno assunto da tutti nell'ultimo Congresso, potrebbe essere un valido aiuto al proselitismo.

E' fuori dubbio che strutture, più consistenti numericamente, potrebbero creare la possibilità e l'occasione di essere maggiormente presenti sul territorio e fornire anche quelle opportunità di avere in ogni categoria un maggior raccordo confederale e una migliore assistenza ai propri iscritti.

Ma forse a qualche categoria sarebbe anche necessario ricordare che cosa è il territorio, se è là dove il lavoratore lavora e vive, o là dove può esistere una migliore allocazione del potere.

Certo la Regionalizzazione è un alibi molto importante per evitare aggregazioni e per dimenticarsi che nel Congresso e nel Consiglio Generale che hanno dettato tali linee erano presenti tutti i Segretari Generali di Categoria.

Politiche socio sanitarie, formazione e welfare.

L'evidente crisi del Welfare State (Welfare universale), è determinata in modo particolare dai cambiamenti della struttura demografica della società ma soprattutto dalla crisi economica.

In questa situazione di crisi si vanno affermando nuovi modelli che non sempre vanno nella direzione di un welfare più equo e universalistico.

Welfare mix o quasi mercato, diffusione del welfare aziendale, contrattato o meno, e il proliferare di interventi gestiti dai Fondi Integrativi, questa vivacità porta, a lungo andare, a una riduzione dei servizi pubblici a livello minimo e ad un intervento "integrativo" solo per chi ha redditi sufficienti, in un sistema dominato dal mercato privato.

Esiste un'alternativa, stimolati anche dalla presa di posizione del Congresso Nazionale ANCI del 2012 dove viene proposto: *"Occorre creare un nuovo tipo di governance fondato sul coinvolgimento attivo di tutti gli attori (istituzioni, cittadini, famiglie, terzo settore, mondo produttivo) combinando responsabilità istituzionali e responsabilità civiche dei singoli e dei gruppi, come protagonisti attivi nell'elaborazione di soluzioni e non più come semplici portatori di bisogni e fruitori di servizi"*.

Prefiguriamo pertanto un welfare locale, territoriale, sussidiario e comunitario, nel quale pubblico e privato, terzo settore, famiglie e le stesse persone non autosufficienti, realizzino quello che comunemente viene chiamato welfare di comunità, che rispetti le persone nella loro integrità complessiva, ne curi la libertà e la permanenza nel loro ambiente di vita, laddove esistano le condizioni di salute.

In questo disegno, lo Stato ed il Settore pubblico manterrebbero il loro ruolo centrale di promozione, equilibrio e coordinamento, nonché controllo e competenza giuridica.

Anche le categorie, quando devono progettare e ottenere un welfare aziendale, dovrebbero sostenere sinergie con quanto effettivamente avviene sul territorio in cui le aziende sono collocate e conoscere le esigenze dello stesso. Solo impegnandosi in sinergia con tutti gli altri attori del territorio si può costruire insieme un welfare di Comunità.

Non sottovalutiamo i segnali di una ripresa dell'azione unitaria delle OO.SS., in questi ultimi tempi, in cui tra l'altro è ben visibile il contributo di idee e proposte della Cisl. Citiamo gli accordi sul modello contrattuale e sulla rappresentanza, l'intesa con il Governo su previdenza e pensioni, il rinnovo dei contratti di alcuni grandi settori produttivi, l'accordo quadro con il Governo per il rinnovo dei contratti del Pubblico Impiego bloccato da 7 anni.

Si tratta di dare continuità e vigore a questi segnali di ripresa dell'azione sindacale, senza tentennamenti e senza nostalgie del passato, valorizzando il pluralismo delle OO.SS, la loro dialettica, il loro radicamento sociale per uno sforzo moltiplicato di azione unitaria, l'unica capace di affrontare lo spessore dei problemi economici e sociali che abbiamo di fronte.

Questo vale anche per i temi specifici della nostra rappresentanza di settore, in cui la pratica dell'azione unitaria tra FNP, SPI e UILP, appare più solida ed è in grado anche di portare a sintesi le differenze delle stesse OO.SS..

Impegni per le pensioni, sistema previdenziale, fisco.

Dopo l'accordo sulle pensioni non abbiamo esaurito sicuramente il nostro impegno e cercando di non rimarcare i risultati già ampiamente sottolineati nelle circa 200 assemblee effettuate per l'avvicinamento al Congresso, evidenziamo solamente alcune delle questioni non toccate:

Posizioni silenti

In coerenza al principio ineludibile che a fronte di contribuzione versata deve corrispondere la certezza della prestazione, noi non possiamo esimerci dall'intervenire perché tali versamenti, le cosiddette posizioni silenti, possano essere definitivamente sbloccati.

In assenza di tali misure si continuerà a penalizzare quelle persone, in maggior parte donne, che hanno già subito condizioni di precarietà e marginalità e che spesso hanno abbandonato il mondo del lavoro per dedicarsi all'attività familiare, la cui contribuzione non darà luogo ad alcuna prestazione pensionistica per mancato raggiungimento dei requisiti.

Incapienti

Se da una parte l'elevazione della no-tax area fornirà benefici immediati a tutti i pensionati con redditi medio-bassi, dall'altra, lo stesso provvedimento, amplierà ulteriormente la platea degli incapienti; questo ci porta ad insistere nella nostra richiesta dell'introduzione tempestiva di una imposta negativa, anche attraverso l'erogazione di un assegno monetario annuo.

Non possiamo scordarci delle donne che con 15-20 anni di contributi, si sono viste spostare il diritto di uscita, da 60 anni agli attuali 66anni e 7 mesi, che riteniamo profondamente ingiusto, con buona pace della Fornero o dell'interpretazione del decreto fornito dal compianto Presidente dell'INPS dott. Mastropasqua.

Ora si aggiunge anche la battaglia nei confronti dell'INPS per la certezza del riconoscimento dei 15 anni di versamento (precedente al 1995), che rimane una questione ancora aperta e che si sta cercando di risolvere anche con cause mirate contro l'interpretazione da parte dell'INPS del decreto legge, che noi riteniamo infondata.

Limite di reddito per coniuge ed altri familiari a carico

Si chiede che venga tempestivamente innalzato il limite di reddito per essere considerati fiscalmente a carico, fermo ormai da 20 anni.

Il decreto legge 446/1997 poneva tale limite ai 5.500.000 lire che tramutati in Euro sono 2.840,51. Si chiede che tale cifra sia equiparata all'importo minimo di pensione pari a 6.524,57 euro annui - 501,89 mensili.

E' urgente intervenire anche per quanto riguarda la detrazione per il coniuge e altri familiari a carico, visto che la legge di stabilità del 2013 ha incrementato solo la detrazione per figli a carico, lasciando inalterate le detrazioni per Coniuge e altri familiari a carico.

Lotta all'evasione fiscale.

E' vero che in questi ultimi anni sono aumentate le entrate per quanto riguarda il recupero per l'evasione fiscale, ma bisogna chiedere maggiori interventi, coordinando gli strumenti già esistenti anche attraverso una riforma del processo tributario e una maggiore efficacia nei meccanismi di recupero e riscossione.

Oltre a questo chiediamo che quanto effettivamente recuperato vada destinato alla riduzione del carico fiscale che grava sui contribuenti.

Solo per ricordarlo, teniamo a precisare che abbiamo depositato in Parlamento, una legge di iniziativa popolare sulla riforma del Fisco.

LA NOSTRA FEDERAZIONE TERRITORIALE

Seguendo un poco la traccia di quanto esposto prima nelle riflessioni proposte dalla FNP, come Segreteria territoriale, in questi ultimi 4 anni, abbiamo predisposto:

- . un sito internet: www.fnpbergamo.altervista.org della nostra Federazione di Bergamo nel quale si possono ricercare notizie inerenti all'organizzazione della FNP, materiali, documenti e informazioni varie.

- . Siamo arrivati a raccogliere 417 e-mail personali di vari nostri collaboratori ed iscritti a cui inviamo, con cadenza almeno quindicinale, un notiziario (Notizie Flash) su tutti gli interventi e le novità in campo formativo, previdenziale e socio-sanitario notizie particolarmente interessanti sia sugli interventi nazionali che della Regione Lombardia.

Tutte queste notizie si possono trovare anche sul sito internet sopracitato.

Per quanto riguarda la Formazione ci siamo impegnati in corsi per agenti sociali, invitando ad intraprendere questa importante attività di servizio 140 aspiranti agenti sociali per 37 giornate formative; sosteniamo i corsi per il Caf e in comune accordo con l' Ust i corsi per l'accoglienza, sperando che questa prassi venga ulteriormente sviluppata.

Per migliorare l' incisività della nostra Contrattazione sociale, abbiamo organizzato e partecipato a corsi di formazione, a livello territoriale e regionale, sul tema del Welfare e della negoziazione sociale, che anche su impulso del Coordinamento donne, hanno impegnato circa 90 persone tra donne e uomini con l'intento di presidiare con competenza i tavoli tematici previsti nei Piani di Zona; tale impegno dovrà continuare ad essere sempre più specifico perché la **Contrattazione**

Sociale di Prossimità deve assumere un ruolo sempre più rilevante nella nostra azione sindacale.

Abbiamo attivato diversi corsi per la preparazione tecnica all'uso del Computer che tuttavia nell'ultimo periodo sembra segnino un poco il passo: pensiamo sia utile rilanciarne la programmazione.

Continuità Associativa.

Solo in questo ultimo anno il nostro impegno sulla Continuità associativa a favore delle categorie si aggira su un intervento di 40.550 euro, una cifra abbastanza elevata, tuttavia come detto anche nella prima parte della relazione, le categorie devono imparare che l'avvicinamento a questo problema deve essere più costruttivo e sinergico.

Mentre per quanto riguarda la Scuola e la Funzione Pubblica il rapporto è più impegnativo e più incisivo, per le altre categorie deve essere rivisto l'approccio complessivo e costruire un rapporto pre-pensionamento e non post, perché con tale modalità è difficile avere il contatto diretto con le persone poste in quiescenza e tentare di coinvolgerle.

Servizi della Cisl.

Nell'ambito del Potenziamento del proselitismo si ritiene necessario riflettere sul ruolo del sistema servizi Cisl ed in particolare del Patronato Inas che sta attraversando una fase ad alto rischio contrazione ed una conseguente maggior difficoltà ad essere presente sul territorio, con inevitabili ripercussioni negative sulle prestazioni di tutela individuale e sottoscrizione di deleghe, come peraltro potrà avvenire in un futuro prossimo anche per lo stesso Caf.

Abbiamo sottolineato tale situazione nell'ultima Assemblea programmatica, rilanciando un non più rinviabile processo di integrazione di tutti i servizi anche sotto una regia Regionale

A livello territoriale era partita una proposta che aggregasse le funzioni che possono essere messe in sinergia tra servizio fiscale propriamente detto, raccordo con pratiche Inas, intervento di aggregazione dei servizi come badanti, tenuta contabile liberi professionisti, assistenza e consulenza successioni, Amministratori di sostegno, IAL per la formazione, Sportello Lavoro...

Tra queste diverse funzioni ci sono possibilità di aggregazione e sinergie molto importanti che darebbero a tutti i servizi una maggior presenza e un utilizzo più razionale del personale che potrebbe essere a vario titolo coinvolto in più funzioni e garantire la presenza sul territorio tutto l'anno; ciò che manca è una visione d'insieme e una seria volontà di mettersi tutti in discussione e a disposizione del bisogno del territorio.

Parte importante nel sostegno ai servizi la può svolgere la stessa FNP, che già ricopre un ruolo molto importante, ma che potrebbe maggiormente implementare con l'attività di Accoglienza, con i suoi agenti sociali e fiscali, e gli stessi volontari

dell'Anteas, sia attraverso quello che la Federazione Pensionati mette a disposizione in termini di sedi e attrezzature per ufficio, coinvolgendo anche le categorie nel sostenere uno sforzo economico non indifferente, sovente lasciato solo a carico della FNP.

Permettete di ringraziare pubblicamente i 134 agenti sociali, gli agenti fiscali, tutti i componenti dei gruppi comunali, i delegati comunali che ci aiutano a presidiare il territorio.

Al loro fianco si colloca l'impegno diffuso dei circa 400 volontari dell'ANTEAS e soprattutto per questo motivo, che il rapporto tra FNP e ANTEAS, nel rispetto delle reciproche autonomie, deve essere ulteriormente consolidato attraverso la disponibilità di quanti scelgono di operare anche nel campo del volontariato, eticamente e socialmente orientati ad un lavoro prezioso di solidarietà vissuta e praticata.

Tutto questo insieme è la forza viva che ci permette di mantenere i nostri 62.000 iscritti.

Territorio

RLS

Ci presentiamo al Congresso con 28 RLS (**R**appresentanze **L**ocali **S**indacali) che sono il frutto di due anni di lavoro non indifferente e che mantengono quel contatto con il territorio che abbiamo voluto esprimere nel nostro Regolamento di attuazione delle RLS.

Arriviamo a questo appuntamento dopo una particolare esperienza di circa 200 Assemblee effettuate dallo scorso di novembre al 22 di febbraio in gran parte dei comuni organizzati sul nostro territorio.

Questo sforzo ci ha permesso di contattare circa 6000 iscritti della nostra provincia con i quali abbiamo cercato di riflettere sulle potenzialità di questa nuova organizzazione e con i quali abbiamo discusso dei risultati dell' accordo Governo Sindacati sulla Previdenza.

Questa Segreteria è tra l'altro orgogliosa di poter dichiarare di aver mantenuto l'impegno di presidiare il territorio: non solamente non abbiamo smantellato la nostra presenza, ma l'abbiamo ulteriormente rafforzata.

Ad oggi possiamo contare, con le ultime 5 sedi prese in affitto, una copertura del territorio con 34 sedi FNP (di cui 5 in proprietà) più 16 sedi (15 Cisl + 1 Anteas) e 73 recapiti di cui 33 forniti di telefono, linea dati e computer mentre gli altri come semplici recapiti di assistenza e raccolta pratiche.

Questo sforzo economico (poiché si parla di spese fisse) è ancora sostenibile, anche se in futuro qualsiasi altro intervento dovrà essere valutato attentamente e lo sforzo maggiore deve mirare, con l'aiuto delle RLS, al coinvolgimento dei volontari dei vari comuni perché tali sedi siano aperte in modo più costante.

Zone

La FNP non ha abbandonato le Zone, anche perché noi abbiamo votato un Regolamento che le prevede.

In un momento come quello presente di trasformazione e riorganizzazione del territorio, sia in ambito amministrativo che socio-sanitario, considerando il nostro impegno sempre più strategico sul Welfare, le zone, secondo la riflessione della Segreteria, dovrebbero in avvenire rappresentare meglio il territorio, rispecchiando anche al meglio la Confederalità del nostro impegno nel Welfare, quindi in sintonia con UST e Categorie.

Il quadro che il Congresso della Cisl potrebbe tenere in considerazione, come proposta, potrebbe essere il seguente:

Bergamo Capoluogo	
1- Dalmine	4- Valle Brembana
2- Isola, Valle Imagna	5- Trescore, Val Cavallina, Alto Sebino
3- Valle Seriana	6- Seriate, Grumello, Basso Sebino
7- Treviglio, Caravaggio, Romano	

Quando parliamo di Confederalità delle Zone è nell'intento, non di chiudere la nostra partecipazione, ma al contrario di offrire la nostra disponibilità anche a rappresentare tale Confederalità.

Welfare

Soltanto un accenno:

L'art. 2 dello statuto della Cisl ricorda che la Cisl "... si richiama e si ispira, nella sua azione, ad una concezione che, mentre vede la personalità umana naturalmente svolgersi attraverso l'appartenenza ad una serie organica di comunità sociali, afferma che nel rispetto delle esigenze della persona debbono ordinarsi società e Stato... omissis... lo sviluppo economico sociale mira a realizzare la solidarietà e la giustizia sociale."

Sembra già di sentire nell'accenno alla comunità sociale, alle istituzioni e allo Stato attenti allo sviluppo dell'esigenza delle persone, al richiamo che abbiamo fatto all'inizio sull' Welfare di comunità.

In questi anni come FNP abbiamo continuato nello sforzo di contatto con le istituzioni pubbliche, Regioni, Comuni e ambiti, la maggior parte delle volte in solitaria, per svolgere al meglio la nostra mission, ottenendo risultati diversificati sul territorio, ma comunque riuscendo a tessere relazioni e rapporti, premessa indispensabile per aprire tavoli di confronto costruttivo. Che a lungo andare portano a risultati.

Sempre poco, per il molto che si dovrebbe fare, ma con lo sforzo di continuare a formare maggiormente le persone che si impegnano in questo ambito possiamo riuscire a fare di più, pur consapevoli del diminuire delle risorse a disposizione degli Enti che spesso fanno sembrare i risultati poco gratificanti.

Come FNP di Bergamo abbiamo accolto con molto piacere il rifiuto di Cisl, Cgil e Uil di sottoscrivere l'accordo con la Regione Lombardia su Tiket e rette delle RSA, poiché riteniamo che gli ultimi interventi Regionali abbiano solo un effetto propagandistico elettorale e, oltre a non raggiungere uno scopo serio, mettono maggiormente in difficoltà le persone, creando disparità di trattamento tra utente e utente e non riescono nemmeno a coprire le persone che hanno pari condizioni per ottenere l'aiuto.

Dobbiamo incalzare Regione Lombardia affinché mantenga i principi fondamentali della Riforma del sistema sanitario Lombardo sottoscritto due anni fa con le Organizzazioni sindacali.

Pretendiamo inoltre che il contributo che lo Stato garantisce alle Regioni anche magari per interventi condivisi con le forze sindacali, venga utilizzato in toto a tale scopo e non disperso in interventi diversi (vedi Fondo per la non-autosufficienza).

Diventa fondamentale allora il lavoro di coordinamento tra la FNP e la Cisl, così come è fondamentale un metodo unitario tra CISL-CGIL e UIL, per seguire tutta la fase applicativa della riforma socio-sanitaria lombarda rispetto alla presa in carico e alla continuità di cura a scala territoriale soprattutto delle forme di fragilità e cronicità derivanti dall'invecchiamento della popolazione.

Da ultimo una mia nota personale.

In questi 2 mandati (segreteria e Segretario Generale) ho incontrato molte persone che hanno dato un sostanziale aiuto affinché tutto precedesse nel migliore dei modi e vorrei oggi, a fine del mio mandato ringraziarli di cuore a partire Fausto Gritti, Capelli Pierino, Rossini Mario, Regazzi Carlo che ancora oggi è di valido aiuto sul territorio, Lecchi Pierino e Busi Mina, gli ultimi usciti dalla Segreteria, con i quali, anche se ogni tanto con qualche tensione, ho percorso un bel pezzo di cammino imparando dalle competenze e dalle esperienze di ciascuno di loro.

Non posso non ringraziare Onesto Recanati, che mi è stato sempre vicino, e Caterina Delasa che è stata veramente, anche se per poco tempo, una valente e solerte collaboratrice, e per finire tutti quelli che mi hanno sopportato e che sono stati indispensabili per la gestione corretta di tutte le incombenze:

Renata Amboni, Veronica Sala, Sonia Presciani e ultimo, solo perché più giovane, Luca Trezzi.

Una buona squadra, se riesce a smussare le proprie angolosità, può veramente fare e costruire buone cose.

Infine un ringraziamento a tutti Voi, che come ho già sottolineato, rappresentate tutti i nostri iscritti e li mantenete in essere nella categoria dei pensionati.

Io, speriamo che me la cavi. Grazie di cuore